



# GUARDANDO ALL'URSS

**REALISMO  
SOCIALISTA  
IN ITALIA  
DAL MITO  
AL MERCATO**

**MANTOVA,  
FRUTTIERE  
DI PALAZZO TE**  
**30 MAGGIO  
4 OTTOBRE 2015**  
[centropalazzote.it](http://centropalazzote.it)

## **Graziano Mangoni**

*Presidente  
Centro Internazionale  
d'Arte e di Cultura  
di Palazzo Te*

“Non ho speciali talenti. Sono solo appassionatamente curioso”. Così si descriveva nel 1952 Albert Einstein, il grande scienziato che oggi credo sia importante ricordare non solo per le immense scoperte scientifiche, ma anche e soprattutto per questo invito alla curiosità da intendersi, anche, come capacità di meravigliarsi del mondo che ci circonda.

Non posso negare che, con lo stesso spirito, ho viaggiato nel 1982 e nel 1986, come turista, e nel 1991 per lavoro come dirigente di banca, nel mondo sovietico: Kiev, Mosca, Leningrado, Samarcanda, Tashkent, Bukhara sono stati alcuni tra i centri principali che ho avuto la fortuna di visitare.

Un mondo che mi ha incuriosito, nonostante fossi influenzato negativamente dalle polemiche della stampa italiana, e che, fin dal primo viaggio, mi ha sorpreso per il totale distacco tra il modo di vivere modesto della popolazione e la grandiosità dei musei e delle opere in essi contenute.

Più tardi, leggendo e affinando le mie capacità di interpretare le opere d'arte, mi sono reso conto che nei regimi di tutti gli stati totalitari si erano sviluppate simili e a volte anche analoghe concezioni estetiche e artistiche, strumenti di propaganda per diffondere nel popolo l'ideologia dominante. Realismo, gigantismo e monumentalità classicheggianti erano le caratteristiche prevalenti del linguaggio artistico che indicavano e implicavano, ovviamente, una relazione pericolosa tra arte e politica.

Relazione che, anche in Italia, a partire dagli anni quaranta, ha suscitato molte polemiche, con risvolti politici, tra gli artisti che difendevano la pittura del realismo e quelli che sostenevano la corrente astrattista, entrambi schierati a sinistra.

La mostra che viene presentata alle Fruttiere di Palazzo Te ha l'obiettivo di indagare, con una visione diversa rispetto a quanto è stato fatto sinora in esposizioni passate dedicate all'arte sovietica, come in Italia veniva accolta e vissuta l'arte del realismo socialista dell'URSS, paese guida dell'Est europeo, in un periodo storico che non si può sbrigativamente cancellare o dimenticare, perché ha comunque lasciato testimonianze di grandi pittori. Basterebbe osservare, infatti, anche tenendo conto delle differenze dei contesti, le opere degli artisti della Galleria Tret'jakov di Mosca, della Galleria del Premio Suzzara o dei prestatori pubblici e privati, per comprendere quanto questi artisti, pur seguendo direzioni estetiche e formali allineate o addirittura imposte dall'ideologia dominante, siano riusciti a esprimersi con un linguaggio

### **UFFICIO STAMPA**

Studio ESSECI  
Sergio Campagnolo

Referente: Stefania Bertelli  
tel. + 39 049.663499  
[gestione1@studioesseci.net](mailto:gestione1@studioesseci.net)

### **UFFICIO STAMPA CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE E DI CULTURA DI PALAZZO TE**

Federica Leoni  
tel. + 39 0376.369198  
[ufficiostampa@centropalazzote.it](mailto:ufficiostampa@centropalazzote.it)

CON IL PATROCINIO DI



ORGANIZZAZIONE



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DI



SPONSOR



CATALOGO UFFICIALE



# GUARDANDO ALL'URSS

REALISMO  
SOCIALISTA  
IN ITALIA  
DAL MITO  
AL MERCATO

MANTOVA,  
FRUTTIERE  
DI PALAZZO TE  
30 MAGGIO  
4 OTTOBRE 2015  
[centropalazzote.it](http://centropalazzote.it)

**Graziano Mangoni**

comunque individuale, prediligendo i temi delle scene di vita quotidiana, del lavoro nelle fabbriche, delle grandi battaglie epiche o delle manifestazioni politiche celebrative.

Credo che questo taglio dato alla mostra, grazie all'idea maturata dal confronto tra il professor Arturo Calzona e la professoressa Vanja Strukelj, entrambi dell'Università di Parma, e dal prezioso gruppo di lavoro guidato dalla dottoressa Ilaria Bignotti e dalla professoressa Francesca Zanella, potrà suscitare sicuramente l'interesse dei visitatori.

Auspico poi che l'esposizione possa stimolare, oltre alle suggestioni provocate dalle opere, una riflessione sulla vita e sulle scelte estetiche ed etiche degli artisti presenti nella rassegna, che sono stati anche persone vissute in un contesto particolare.

Sono convinto che questa analisi offerta dalla mostra al pubblico, porterà a considerare che il valore più grande, minacciato anche oggi dagli estremismi culturali e religiosi, è la libertà di pensiero, che deve comunque essere accolta anche con il rischio delle sue contraddizioni.

Forse l'arte non è mai stata totalmente libera, perché dipende in ogni caso dalla committenza, con i condizionamenti ideologici o economici dei "poteri", ma l'importante è che l'artista riesca a trasmettere emozioni.

Infine, voglio rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati nella realizzazione di questa impresa, al Sindaco di Mantova Nicola Sodano e al Console Generale della Federazione Russa a Milano Alexander Nurizade, al Sindaco Ivan Ongari e all'Assessore alla Cultura Raffaella Zaldini del Comune di Suzzara, al Presidente della Camera di Commercio di Mantova Carlo Zanetti e ai suoi colleghi consiglieri per l'indispensabile contributo offerto, a Luigi Gualerzi, Presidente di TEA Spa, alla collezionista Gaia Fusai, agli sponsor TEA Energia, Berman Spa, Coop – Cooperativa Consumatori Nord Est e a Generali Assicurazioni dei Fratelli Pezzoli.